Anno XIX — Sabbato 16 Maggio 1885 — N. 116

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 maggio.

Sebbene anche oggi vi sia stata Camera, erano ancora pochi i presenti, e più che delle sue discussioni, si parla di Suakim, dove taluno dice, che vi andremo noi, se non altro perchè non vi vada altri. Ma si domanda però quante forze dovremmo adoperarvi e fissarvi colà e quante spese dovremmo farvi, ora che ci vogliono tutti i rattoppamenti del Magliani per assicurare il bilancio, non senza intaccare l'avvenire. Poi questo allargamento nel Mar Rosso più a profitto altrui che nostro non tenterà più che mai la Francia ad andare a Tripoli?

Insomma i dubbii, anzichè essere tolti, si accrescono ogni di più, e dovrebbero indurre i nostri uomini politici a smettere le loro contese per pensare d'accordo alle serie quistioni, che ci stanno sopra.

Non c'è accordo nemmeno per la sorveglianza del Canale di Suez, cui, contro l'idea dell'Inghilterra, che la riserva all'Egitto, le altre potenze vorrebbero rendere internazionale, e ciò, a mio credere, con molta ragione. Che cosa e di chi è l'Egitto da molti anni in qua? E' turco, è indipendente, è franco-inglese, è inglese, è anglo-italiano? Che cosa sarà domani, se si ritirano gl'Inglesi? Che cosa, se non si ritirano?

Insomma, dopo tanti interventi nell'Egitto, pro e contro di esso, ed in esso di alcuni contro altri, chi può aspettarsi un vero Egitto indipendente? E se lo si dichiarasse tale, chi assicurerebbe la sua indipendenza del domani?

Adunque non vale meglio stabilire fino d'ora un diritto internazionale comune per il Canale di Suez e per gli stretti che da due parti mettono nel Mediterraneo? Si fece dell'internazionalismo al Congo, e perchè non se ne potrà fare in Egitto?

Ma, pur troppo, questa non è che una parte minima delle quistioni internazionali, che sono intavolate ed anche in via di formazione in Europa per le quistioni asiatico-africane.

Ora abbiamo anche una *quistione romana*, quella della Villa Borghese, donata ad un nipote dei papi, ma rimasta sempre ad uso di pubblico passeggio. Si disse che degli speculatori, che fabbricano, vogliano comperarla, pagandola a buon prezzo. Altri, ed il Comune con questi, dicono che l'uso, od anche un diritto, la fanno del pubblico che vi passeggia e vi scarrozza. Il principe invece, per far vedere che è sua, la chiude!

La *Riforma* porta un forte articolo contro il principe Borghese, la cui famiglia, come tanti nipoti dei papi, si fece ricca a spese del pubblico ed ora guadagnano anche agl'incrementi di Roma; ma poi sono ancora papalini, mentre speculano sull'Italia. Altri osserva, che è lo stesso di altre famiglie dell'aristocrazia romana, la quale, assieme ai *mercanti di campagna*, co' suoi latifondi impedisce invece che agevolare la radicale bonifica dell'Agro Romano.

Detto giornale commenta poi il voto provocato dal Crispi, che si rimettesse a tre mesi la discussione provocata dal Sanguinetti contro il Magliani; dicendo ch'era inutile, quando il Governo ha sempre ragione soprattutto quando ha torto, e che non si doveva provocare una nuova sua vittoria. Altri mostrano che anche questo fatto indica lo sfacelo della Pentarchia.

Quelli che tornano da Napoli vengono tutti compresi del grande significato, che ebbero l'accoglienze del Popolo napoletano ai Reali d'Italia. All'inaugurazione della funicolare per i nuovi quartieri del Vomero, il sindaco Amore toccò il tasto di quelle dinastie che lasciarono là intorno traccie di quello che esse fecero per sè, mentre il Re d'Italia ha fatto e fa molto per gli altri.

Si crede, che il Municipio napoletano non darà più seguito alla sua rinuncia; e sarebbe bene. Meglio ancora sarà, se occupandosi dello *sventramento* dei quartieri, si occuperà ad educare ad una vita operosa almeno la generazione crescente.

I forastieri sono contenti anch' essi del loro pellegrinaggio.

Ed a proposito di pellegrinaggi ho sotto gli occhi una stampa, che invita ad un *pellegrinaggio spirituale* a Roma nell'ultima decade di giugno. C'è in essa Dommenedio in collera da placarsi. Satana che sta fondando il suo regno. Il papa prigioniero. Un grande lucro d'indulgenze da pagarsi con preghiere e con danaro. Tutto questo coll'*imprimatur* del cancelliere ecclesiastico di Bologna.

Vi sarà anche una *esposizione vaticana* e, per continuare le *sante speculazioni* insegnate e praticate dai gesuiti, si stamperà quindi innanzi *La ricamatrice pro ecclesia* per le ragazze.

Queste belle cose sono spedite per per tutta l'Italia mediante gli Albertari della stampa clericale. Si vede da tutto questo, che la cospirazione temporalista non dimentica nessuno de' suoi mezzi, e che si avrà a lottare parecchio.

Io vorrei, che tutti i liberali lottassero col fare tutti del bene attorno a sè e coll'educazione civile di tutto il Popolo italiano.

Se sono vere le lettere citate dal *Messaggero* ed inviate dallo Sbarbaro a diversi personaggi, esse sarebbero state dei veri ricatti, anche se di un matto. Egli aveva la *forza irresistibile* per scrivere *lettere*. È un fenomeno degno di essere studiato.

Inghilterra e Russia.

Parigi 15. Hassi da Londra: Assicurasi che il governo inglese, dopo un serio esame, crede che le modificazioni domandate dalla Russia non sieno contrarie agli interessi delle Indie, dell'Inghilterra o dell'Afganistan; quindi sperasi nell'accordo imminente.

Londra 15. Comuni. Glastone, rispondendo a Northcote, dice che i negoziati colla Russia non sono ancora conchiusi. È attesa la risposta della Russia alla comunicazione fattale circa una parte della frontiera. Potrebbero passare alcuni giorni prima che ricevasi la risposta. Soggiunge che la corrispondenza presentata stasera si distribuirà domani, arrestandosi all' incidente di Pendieh, perchè i negoziati per la questione della frontiera non sono ancora conchiusi.

Gladstone, rispondendo a Omlow, dichiara nulla sapere della voce corsa che la Russia lasci credere che desideri avere un rappresentante a Cabul.

Disfatta del Mahdi.

Da Alessandria d'Egitto, 14. Corre voce di uno scontro nelle vicinanze di Suakim, fra gli Hamavaos e gli Hudendaws; principiò una lotta sanguinosissima. La disfatta delle truppe del Mahdi a Mepotemia, presso Sennaar, è pienamente confermata. La rivolta si estende nel Kordofan. *(Tribuna)*.

Mancini e Depretis.

Il corrispondente del *Times* telegrafa che Mancini è disposto a cedere a Depretis il portafogli degli esteri.

Gl' Inglesi in Egitto.

Londra 15. Comuni. Milner domanda se il governo inglese sappia che il governo italiano invierebbe soccorsi alla guarnigione di Kassala se invitato dall'Inghilterra, e se quindi voglia fare appello al governo italiano onde soccorrere Kassala primachè sia troppo tardi.

Gladstone risponde essere dispiacente di riferire che tutte le misure proposte e i suggerimenti fatti circa Kassala, non diedero ancora alcun risultato; non sa che il governo italiano, sia pronto ad inviare soccorsi se chiesti da noi. Soggiunge che scambiaronsi comunicazioni in proposito con l'Italia ma hanno un carattere tutto confidenziale. Non può quindi fare ora alcuna comunicazione in proposito.

Suakim 15. La guarnigione inglese che resterà permanentemente, si comporrà di un battaglione di fanteria inglese, di una batteria, di una compagnia del genio, di un distaccamento di fanteria indiano, e di un distaccamento indiano montato su cammelli. Il generale Hudson comanderà la guarnigione.

La Pentarchia.

Le conseguenze dell'incidente occorso alla Camera a proposito della mozione Sanguinetti saranno di completo sfacelo per la opposizione pentarchica. Parecchi ne sono contenti, sperando che l'opposizione si risolverà a riorganizzarsi. Intanto ieri sera, in casa del Cairoli, vi fu una riunione tenuta da una diecina dei deputati più attivi dell'Opposizione. Si decise di invitare Zanardelli a venire a Roma subito. Quando si conoscerà il giorno del suo arrivo, si convocherà il partito.

Cairoli, Miceli, Simonelli sono furenti contro il Crispi. La mozione Sanguinetti era stata combinata in una riunione privata, alla quale mancava però il Crispi. L'accordo del Sanguinetti cogli altri era conosciuto. La mozione era stata stesa dal Seismit-Doda.

Si ripete che il Nicotera si dimenticò che la mozione è stata concordata, e si dice pure che il Crispi manifestò prima il suo intendimento al Baccarini.

La vera storia della cattura del Saletta.

Il semiufficioso *Esercito Italiano* ha ricevuto una lettera da Massaua, nella quale si dice che l'occupazione di Ailet fatta dal colonnello Saletta fu un'imprudenza.

Il Saletta ad Ailet occupò una capanna che fu tosto circondata da una orda di Abissinesi armati e minaccianti.

Saletta e la sua scorta rimontarono a cavallo, ma gli Abissinesi li seguirono minacciando di rubare un cammello carico di provvigioni.

I nostri riuscirono a liberarsi dagli aggressori regalando loro prima due talleri poi una lira sterlina.

Furono però obbligati a seguire una via diversa; più tardi riuscirono a riguadagnare la strada percorsa prima rientrando a Moncullo il 17 aprile.

Nell'infermeria di Massaua si trovano 130 ammalati; manca il vino, ritenuto necessario. (L' *Adriatico)*.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 15.

Riprendesi a discutere la legge sulla responsabilità degli imprenditori per i casi di infortunio.

Fili duolsi che Grimaldi non abbia accettato le proposte della Commissione.

Giovagnoli sostiene il progetto del Ministero e propone quest' ordine del giorno: « La Camera, persuasa che necessiti provvedere ai bisogni delle classi lavoratrici, invita il Ministero a presentare fra sei mesi un progetto per stabilire in tutta Italia una Cassa obbligatoria di assicurazione contro gli infortuni del lavoro. »

Fortis opina che il disegno è insufficiente.

Odescalchi benchè il suo ideale sarebbe un'associazione operaia contro gli infortuni con una Cassa di assicurazione, accetta il progetto.

Panattoni sostiene il progetto del Ministero, benchè incompleto. Desidera l'assicurazione obbligatoria a carico del proprietario.

Umana osserva che si deve pensare anche agli operai che lavorano il piombo, il fosforo, il mercurio, all'agricoltore ecc.; voterà il progetto ministeriale con opportuni emendamenti.

Gaggiotti Matteo non si oppone al progetto della Commissione; combatte quello ministeriale, poichè addossando a priori la responsabilità agli imprenditori, offende le leggi di equità e di giustizia, inasprisce i loro rapporti con gli operai, sostituisce l'usciere al sentimento spontaneo di pietà.

Minghetti osserva che il socialismo dello Stato deve integrare la forza individuale non sostituirvisi. Crede che il progetto abbia un effetto preventivo mettendo in guardia gli imprenditori: crede che basti al bisogno presente l'assicurazione obbligatoria che scemerebbe la responsabilità che vuolsi aumentare. Gli imprenditori si compenserebbero del maggior aggravio scemando le mercedi. Preferisce le casse di risparmio. Dimostra la divergenza che esiste fra gli oratori della Camera, perchè non considerano che oggi certe disposizioni non possono più esser contenute nel diritto privato, ma debbono essere passate nel pubblico.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6,20.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 15. E' infondata la notizia che siano in corso trattative fra l'Italia e la Francia per un nuovo Trattato di navigazione. Prima di iniziare qualsiasi negoziato colla Repubblica francese, occorre che il nostro Parlamento abbia approvato il progetto sulla marina mercantile.

— Il Re, e i ministri Mancini e Pessina si posero in viaggio per Roma da Napoli oggi alle 2 pom.

— E' in Roma il duca di Broglie.

— In principio della settimana ventura, esaurite alcune interrogazioni, comincierassi a discutere alla Camera il bilancio d'assestamento.

— I pentarchisti sono furenti contro il Crispi, che ha proposto ieri il rinvio a tre mesi della mozione Sanguinetti. Le scissure dell'Opposizione si appalesano sempre più profonde ed acute.

— Qui non si presta fede alla notizia di alcuni giornali francesi, che la Francia si opporrebbe alla marcia delle nostre truppe su Suakim.

— Vuolsi che il Ministero voglia discutere la legge sul riordino dei Ministeri nelle sedute antimeridiane.

— Non si raccoglierà forse più a Parigi la Conferenza internazionale monetaria.

— Il senatore Mamiani è agli estremi. Gli si affievolisce l'intelligenza, fin qui mantenuta lucidissima.

— Alcuni dell'Opposizione vogliono risollevare la quistione delle operazioni della Tesoreria (mozione Sanguinetti) quando discuterassi il bilancio del Tesoro. La tratterebbe l'on. Simonelli.

— Domani al Tribunale discuterassi la causa dell'on. Oliva, accusato di offese al delegato Mandalesi.

— Diconsi accettate dal Ministero le dimissioni di Geymet da direttore generale dell'artiglieria.

— E' smentita la voce corsa che Menabrea intenda ritirarsi dall'Ambasciata di Parigi.

— Notizie da Parigi dicono rinascere timori sulla vertenza anglo-russa. Dubitasi dell'accordo.

— Giulio Ferry è partito per Napoli.

Padova 15. Stasera il prof. Fradeletto tenne la conferenza su Giovanni Prati.

Pubblico affollato, e sceltissimo. Entusiasmo indescrivibile; frequenti applausi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 15. L'Havas ha da Cairo: Taillandier informò il Governo egiziano che la Francia considera illegale il decreto prescrivente la ritenuta anticipata sui cuponi, mentre la convenzione non è ancora ratificata dagli Stati firmatari. Credesi che gli altri consoli riceveranno istruzione simile.

— I *Debats* hanno da Berlino: Affermasi che la Germania protesterà contro la riduzione del tagliando del debito egiziano. Il viaggio di Courcel a Parigi avrebbe lo scopo di indurre Freycinet a protestare egualmente.

Inghilterra. Londra 14. Il governo decise di ritirare subito una grande parte delle truppe da Suakim. Le brigate d'infanteria della guardia ritorneranno in Inghilterra.

— 15. Il *Daily News* dice che la risposta della Russia conferma generalmente la linea proposta. Propone soltanto di modificare uno o due punti d'importanza secondaria.

Lo *Standard* dice, benchè la risposta non sia ufficiale del governo inglese, fu informato che la Russia trova la linea inaccettabile. I negoziati continuano sulle modificazioni eventuali. L'Inghilterra sarà obbligata a fare nuove concessioni.

Il *Times* ha da Calcutta: E' smentito che i preparativi militari sieno sospesi. Il governo crede che ciò sarebbe imprudente, finchè tutte le questioni non sieno regolate.

— Camera dei Comuni. *Fitzmaurice* dice che Münster e il dottore Thorne rappresenteranno l'Inghilterra alla conferenza sanitaria di Roma, le cui decisioni saranno esecutorie solamente dopo la ratifica dei rispettivi governi.

La Camera dei Comuni accettò il progetto di dotazione annuale di 6000 sterline alla principessa Beatrice.

Egitto. Suakim 15. Mohamed Sardum, che comandava i ribelli nel combattimento di Taksol, si recò a Tamai, dove riunì il suo contingente a quello di Osman Digma. Le due forze combinate si elevano a un migliaio di uomini.

America. San Francisco 15. Assicurasi che gli Stati Sansalvaor, Honduras, Costarica e Nicaragua conchiusero un trattato di pace e d'alleanza. Il presidente di San Salvador domanda in nome dell'interesse della pace lo smembramento del Guatemala. Lascierebbesi al Guatemala un territorio sufficiente per equilibrarlo colle restanti repubbliche dell'America centrale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 16 maggio 1718. Nasce in Milano Gaetanina Agnesi.

Consiglio pratico. Il solfato di ferro, a piccole dosi, è uno stimolante attivissimo della vegetazione. Sciogliendo tre grammi di solfato di ferro nell'acqua e bagnando per bene le mele e le pesche per quattro volte durante l'epoca del loro accrescimento, si otterranno frutta gigantesche.

La pratica è di facile esecuzione, trattandosi semplicemente di inzuppare in tale soluzione acquosa una piccola spugna, colla quale si bagnerà largamente ciascun frutto.

Associazione Agraria - Comitato per il Congresso e il Concorso provinciale delle Latterie in Udine. La proclamazione dei premi aggiudicati ai concorrenti verrà fatta Domenica 17 corrente ad ore 1 pomeridiane nei locali del Concorso.

Il Presidente Mantica.

Il Congresso ieri fece molto lavoro; ed oggi compirà l'opera sua, essendo convocato per le *ore due pomeridiane* onde trattarvi gli ultimi temi.

Per dare più complete ed unite le conclusioni del Congresso le rimettiamo al prossimo numero.

Intanto possiamo dire, che ieri la discussione, a cui presero parte molti sui diversi temi fu importante e mostrò come la Istituzione delle Latterie sociali non solo attecchisca per bene nel nostro Friuli e venga intesa da tutti nel più largo modo e come uno dei mezzi di

trasformazione della nostra agricoltura, ma sia anch'essa uno degli scopi comuni da raggiungersi in tutta la nostra regione e da coordinarsi ad altri progressi economici del Veneto.

Ieri al finire della seduta pomeridiana l'on. Pascolato dovette licenziarsi, perchè altri doveri lo chiamano altrove. Ed egli, che ha presieduto alle discussioni veramente da uomo esperto che sa agevolarle, trovò parole gentili per la Provincia, per l'Associazione agraria friulana promotrice del Concorso e del Congresso, per il Comitato della medesima e si augurò che simili riunioni, che uniscono i nostri Veneti e specialmente quelli della regione orientale in iscopi di comune interesse, abbiano a rinnovarsi e servano ad estendere quella cooperazione, che è segno di civiltà progrediente. Il co. N. Mantica ed il marchese F. Mangilli risposero a nome del Comitato e della Associazione agraria friulana.

Il monumento a Giordano Bruno nel Campo de' Fiori a Roma. Avendo il Comitato di Roma per l'erezione di questo monumento richiesto che si formasse ad Udine un sub-Comitato per concorrere a questo scopo, e nominato per questo uno della stampa, due professori, due studenti, questi chiamarono iersera nella Sala dell'Ajace molte persone di tutte le classi de' nostri cittadini perchè, uniti a questi, contribuissero allo scopo in modo da far onore al nostro paese.

Ci fu difatti un bel concorso, sicchè a nome del sub-Comitato e del Comitato di Roma potè il dott. Valussi vivamente ringraziarli. Questi, a spiegare lo scopo della radunanza rivolse loro alcune parole che stampiamo anche perchè manifestano l'intendimento dei promotori.

Signori,

Il motivo per cui foste qui radunati voi lo sapete.

A Roma si è formato un Comitato di cui fanno parte, come avete potuto scorgere anche dalle pubblicazioni fatte dai giornali, molti alti personaggi italiani e di tutto il mondo civile, per mettere a Roma un ricordo del grande filosofo Giordano Bruno, che additi colla sua effigie il luogo dove si accese il rogo sul quale egli sfidò la morte, mostrando con questo di essere fatto per l'immortalità. Egli difese in sè e consacrò il più grande diritto dell'Umanità, quello della libertà del pensiero, che non vuole discontinuato quel progresso, che per essa è una legge e per noi ultimi venuti una dottrina riconosciuta, che c'impone anche un dovere, quello di contribuire ad accrescere la eredità della scienza per le generazioni venture e vivere così con esse, come colle passate.

Nel Campo dei Fiori sorgerà un monumento in bronzo coll'effigie del sommo filosofo, scolpito dallo scultore Ferrari.

Questo non è un monumento di più, in cui si voglia soltanto ricordare un nome celebre, come si fece p. e. di tanti altri, il cui busto decora il passeggio di Monte Pincio, vera specola della Città eterna.

Il monumento a Giordano Bruno, posto nel luogo del suo voluto martirio, non è fatto soltanto per ricordare un uomo, sia pure grande; ma per esprimere un'idea, che è la nostra conquista imperitura, quella, abbiamo detto, della libertà del pensiero.

A Roma volse il suo profetico sguardo il più grande de' nostri poeti, Dante, che all'Italia additò la via per conquistare la sua unità politica; a Roma il grande politico Machiavello, che attingeva dalla sua storia gl'insegnamenti per condurci allo stesso scopo; a Roma il padre della scienza moderna Galileo Galilei, che protestò contro l'ignoranza tiranna col suo: *eppur si muove*; a Roma fece sacrifizio della propria vita Giordano Bruno; a Roma ci condusse ed ha sede il primo Re d'Italia, che vi disse memorabili parole alla Rappresentanza della Nazione italiana.

Noi, che siamo tra i più lontani da quel centro non fummo certo gli ultimi a volervi andare; ed ora dobbiamo rispondere all'invito che Roma ci fa col mezzo del Subcomitato cui il Comitato di Roma volle che anche nel nostro Friuli si formasse.

Non si tratta per noi di contribuire forti somme per il monumento di Giordano Bruno, ma bensì di essere in molti a deporre il nostro obolo.

Uno scienziato, che fu primo a reggere il nostro Friuli a nome dell'Italia e che seppe come ministro volere che nel 1870 si andasse a Roma, pronunciò un giorno un discorso a Montecitorio, nel quale perorò perchè l'Italia erigesse a Roma, degno di lei, il tempio alla Scienza. La statua di Giordano Bruno figurerà come l'emblema di questo tempio ideale, ove anche il Friuli mandò i suoi adoratori studiosi delle leggi della Natura.

Il Sub-Comitato di Udine, si rivolse a voi, perchè assieme ai vostri amici, lo ajutiate a quell'opera che da Roma venne ad esso domandata, certo di essere assecondato.

—

Il prof. Bonini membro del Sub-Comitato dopo lui mostrò come realmente dovevano considerarsi come facienti parte di esso tutti quelli che aderivano di contribuire a quest'opera e che accetteranno le schede d'iscrizione, che vennero poi ad essi distribuite e chiese che si nominasse un segretario, che fosse coi due giovani studenti dei nostri Istituti Andreuzzi e Forni valido concorso all'opera del Sub-Comitato. E questo venne fatto col voto di tutti i presenti, nominando il sig. Sbuelz.

Si venne quindi alla distribuzione delle schede. Ogni incaricato scriverà il proprio nome sulla intestazione della scheda, raccoglierà offerte il più possibile e per qualsiasi somma. Farà firmare o scriverà con chiarezza il Cognome e nome dell'oblatore. Occorrendo altre schede potrà ritirarle presso il sig. Giovanni Gambierasi che farà da Cassiere, presso il quale ognuno porterà la scheda degli offerenti colla corrispondente somma raccolta, entro ad un mese da questo giorno.

Si raccomandò, che oltre ai loro amici di città gli aderenti ed ora virtualmente membri del Sub-Comitato cerchino d'influire anche sui loro amici di Provincia. Si disse, che verranno pubblicati i manifesti del Comitato di Roma e che sarà anche diffusa la stampa che figura il monumento di *Giordano Bruno*. Parecchi chiesero spiegazioni, che furono date ed il convegno si sciolse con alcune parole di ringraziamento ai convenuti.

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo visitava martedì scorso la Casa delle Derelitte lasciandovi nella sua carità L. 100 a beneficio della casa stessa.

Oggi fu a visitare l'istituto Micesio.

Forni Rurali. È stato qualcheduno, in occasione del Congresso delle Latterie a visitare il Forno di Pasian di Prato, ma aveva male scelto l'ora.

Per godere dello spettacolo che offre quella Istituzione è opportuno recarsi sul luogo dalle ore 4 1|2 alle 10 ant.; e partendo da porta Venezia, vi si arriva a piedi in poco più di 1|2 ora.

Il Forno lavora giorno e notte, ora che è bene avviato non reca più alcun disturbo nè al Parroco nè al Sindaco.

MANZINI GIUSEPPE.

Notizie da Assab. *S. Maria la Longa 5.* Riporto qui i periodi più importanti di una lettera proveniente da Assab, lettera che certo Pellarini Luigi soldato, appartenente al 3° Regg. Genio spedì ad un suo fratello. Y.

Amatissimo fratello,

Assab, 18 aprile 1885.

« Non puoi immaginarti quanto sono contento di aver ricevuta la vostra lettera anche perchè così sono sicuro che avete ricevute mie notizie. La lettera che mi avete spedita a Roma, essendo partito prima, la ho ricevuta in viaggio a Porto Said.....

Ti dirò che dopo che siamo qua abbiamo anche avuta una rivista del Generale cavalier Ricci ed è stata in tenuta di tela e senza armi. Poi abbiamo sfilato per uno e poi tutta la compagnia riunita.

Prima di andar via ci ha tenuto un discorso anche parlando in nome di S. M. il Re; ritornava a Massaua e poi partiva per l'Italia.

Ha vantato la compagnia e fatto grande onore ai nostri signori ufficiali.

Il nostro attendamento è nel miglior punto che si possa trovare in Assab, sarà un cento metri discosto dal mare; un cinquanta metri poi lontano dall'accampamento vi è una tomba dove si dice sono stati sepolti sei esploratori italiani che col capo che si chiamava Giulietti andavano in cerca di esplorare nuove terre e furono malsacrati dai mori.

Volendo poi sapere cosa fa il Genio qui ve lo spiego in poche parole; il nostro lavoro è la costruzione di baracche, di una cisterna per acqua, di una polveriera ed altri lavori speciali che lo saprete in appresso.

La notte del giorno 14 sono partiti 22 soldati del Genio per la volta di Beilul per lo stendimento di una linea telegrafica. Il detto viaggio è di un 60 chilometri, vanno a piedi e al ritorno poi vengono a cavallo di camelli che sono bestie alte un due metri e che un giorno essendo a cavallo a tale bestia ho misurata la sua altezza; quello, dalla gobba, era alto 2 metri e 7 centimetri.

Il giorno 12 nel mentre eravamo tutti sotto le tende si sentiva fuori un gran rumore, saltiamo fuori e vediamo un 40 mori tutti armati di lancie e spade, ma il fatto stà che fra lo spazio di un minuto secondo i soldati si armarono di fucile e baionetta in canna, li circondarono e disarmati sono stati presi prigionieri; urlavano come cani rabbiosi ma noi li abbiamo fatti *cuietare*.

I viveri di questa gente sono i datteri, quelli che dalla nostra parte si dicono *datteri di Spagna chi li semina non li magna*..... il loro dormire è poi per terra in *grumo* come le bestie.

Termino ora di scrivere perchè è l'ora dell'istruzione.

Ti ringrazio.

Roma è bella
Assab migliore
Ma la mia Patria
Ho sempre nel cuore.

Saluta tutti, addio, chi sa quando ci vedremo.

Il tuo affezionatissimo fratello
PELLARINI LUIGI. »

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, che avrà luogo domani alle ore 3 pom. nella sala superiore del Teatro Minerva, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Rendiconto economico 1884-86.
3. Nomina di un socio benemerito.
4. Nomina di un socio onorario.
5. Nomina del Presidente, di nove Consiglieri e di tre Revisori.

Udine 30 aprile 1885.

LA DIREZIONE.

Museo artistico-meccanico. Il signor Bracco proprietario del Museo, è giunto fra noi prendendo posto in Giardino Grande. Il padiglione è veramente bello e grandioso.

Domani, domenica, il Museo sarà aperto al pubblico.

Nei giorni feriali sarà aperto dalle ore 5 pom. alle 10 pom. e nei festivi dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

I prezzi d'ingresso sono: Primi posti cent. 50, secondi posti cent. 25.

Non vi fu luogo a procedere. Nel numero del 30 marzo p. p. si annunciava l'arresto del sig. A. L. Massimo, per tentata estorsione — dicevasi — a danno di un libraio della città.

Ora la Camera di Consiglio ha posto in libertà il sig. Massimo *per inesistenza di reato a suo carico.*

Nuovo giornale. Domani uscirà in Roma il primo numero del nuovo periodico *La libera stampa* il quale avrà per obbiettivo di trattare con ispirito d'indipendenza le questioni letterarie, sociali ed artistiche.

Il giornale per ora sarà ebdomadario e nel primo numero comparirà un lavoretto critico intitolato *La musica nei rapporti sociali* e nei successivi altro scritto sulla riforma sociale avente per titolo *Mali e rimedi.* Auguriamo al confratello lunga e prospera vita.

Note agricole. S. Maria la Longa 15. Quantunque non sia stato grande il concorso di gente e di animali al mercato che lunedì u. s. ebbe luogo in Palmanova, ebbesi però campo di osservare che i prezzi dei bovini, più che stazionari, furono alquanto superiori a quelli del mercato precedente. Così, come fu detto tante altre volte, è dunque a ritenersi che l'allevamento di questi animali, se convenientemente esteso, è uno dei più importanti cespiti dal quale si possono ritrarre tanti vantaggi da compensare esuberantemente il ribasso dei prezzi sui cereali.

La posizione topografica di questo Distretto, a mio modo di vedere, è fra quelle che più si prestano per estendere tale allevamento, sia perchè nella parte bassa vi abbondano i terreni palustri che danno soddisfacenti prodotti in fieno, se non tutto della migliore qualità in parte però buono, come per la grande quantità di strame che si ritrae, il quale è utilissimo per la sternitura.

Anche i fieni di mediocre qualità poi potrebbersi utilizzare facendo una mistura colle erbe mediche ed altre scelte erbe che si coltivano nella zona superiore e si avrebbe così un cibo appetitosissimo per gli animali.

E' vero che, nella parte superiore, per il cattivo sistema di mantenere i medicai nel medesimo terreno per un termine di dieci ed anche dodici anni, in alcuni campi, o vi riescono stentatamente o non danno prodotti tanto abbondanti; però adattandosi benissimo questi terreni per la coltivazione di altre erbe a prato stabile o da vicenda buona parte d'essi, che ora con poco o nessun vantaggio vengono coltivati a cereali, potrebbersi trasformare utilmente per quella coltivazione, e così, l'aumentarsi di questo prodotto, darebbe addito ad accrescere l'allevamento dei bovini.

Dai prati poi si otterrebbero certamente prodotti di molto superiori quando vi fosse la possibilità dell'irrigazione, e qui anzi mi torna acconcio di osservare, che, mentre questo Municipio fu tra i primi ad aderire al Consorzio Ledra-Tagliamento e non fu nè è fra gli ultimi che alla scadenza paga il quoto a lui spettante, quantunque abbia fatto le più diligenti pratiche presso il Comitato dirigente e lo stesso onorevole Sindaco, cui stanno tanto a cuore gl'interessi del Comune, s'abbia più volte personalmente interessato, mentre superiormente a questo territorio si hanno costruiti buon numero di canali non prima preventivati, qui, le acque, scorrono sì, ma sempre *provvisoriamente* nel canale Brentana.

È logico che, chi paga, ha anche il diritto di essere posto in grado di goderne i beneficii, nella speranza perciò che il Comitato esecutivo, in un epoca non tanto lontana, darà mano anche qui al regolare incanalamento delle acque del Ledra, utilissime per le opportune irrigazioni, possidenti ed agricoltori dovrebbero fin d'ora apparecchiarsi ad usufruire di tale beneficio, sia col ridurre una parte di terreno a prato, sia accrescendo le stalle e migliorando il più possibile gli animali colla selezione e con gl'incroci. *Fs.*

Acque Minerali. Ci consta che la Reale Farmacia Filippuzzi Girolami abbia fatto su larga scala una provvista di acque minerali da tutte le Fonti, ond'essere in grado di soddisfare qualsiasi domanda sì per qualità e quantità. Ha disposto anche per servizio al domicilio del cliente conservando gl'identici prezzi della Farmacia.

All'intraprendente sig. G. Girolami auguriamo il meritato incoraggiamento dalla cittadinanza.

Pubblichiamo la seguente lettera testè pervenutaci:

On. sig. Dirett. del Gior. di Udine.

Le sarò grato s'Ella vorrà dar posto nel suo reputato periodico alla seguente dichiarazione:

Nel porgere i più vivi ringraziamenti, ed esternare i sentimenti della più profonda gratitudine, agli amici e colleghi che vollero darmi una seconda testimonianza di stima ed affetto col proporre la mia rielezione a Consigliere di questa benemerita Società Agenti di Commercio, devo dichiarare, di non poter accettare l'onorifico mandato.

Tanto per evitare una dannosa dispersione di voti.

Udine, li 16 Maggio 1885.

OLIVIERO PERTOLDI.

Arresto. Stanotte l'ufficio di P. S. ha fatto arrestare un tale che arruolava clandestinamente degli emigranti per Buenos Ayres mentre risultò che venivano invece diretti per altra destinazione.

Rissa. A Porpetto l'11 corr. certo Schif Giovanni venne ferito piuttosto gravemente nel capo da certo Candotti Gioachino. Siccome poi certo Candotti Michele erasi intromesso come paciere fra i due rissanti riportò pur esso ad opera dello Schif una ferita giudicata guaribile in giorni 10.

Primizie friulane. Oggi sulla nostra piazza comparvero in abbondante quantità le ciliegie, piselli, funghi. I prezzi però sono elevati, e ciò è naturale se si riflette al tempo pessimo che ritardò tali prodotti. Speriamo però di vedere in breve ribassato il costo.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Carlo Bini » — Carlini
2. Polka « Amor di Patria » — Zorzi
3. Sinfonia « La forza del destino » — Verdi
4. Cavatina « Macbeth » — Verdi
5. Coro danze e finale III° « Gioconda » — Ponchielli
6. Mazurka « Charlot » — D'Aloe

Quesito sulle Latterie sociali dell'avvenire in Friuli. — Abbiamo dato questo titolo di Latterie sociali *dell'avvenire* non già a quelle che possono e dovrebbero fondarsi anche nelle *condizioni attuali* di alcune zone della nostra naturale provincia, come sono la montana e la pedemontana, dove, se anche non si sono in alcuni luoghi fondate, si possono chiamare *del presente*, perchè gioverebbe il fondarvele anche nelle condizioni presenti.

Intendiamo piuttosto di parlare, attribuendo ad esse una tale qualifica, di quelle parti della nostra Provincia, dove al presente non si potrebbero fondare delle Latterie sociali, perchè le vacche da latte propriamente dette o non vi esistono, o sono in numero relativamente molto piccolo, sicchè il caseificio sociale non avrebbe la materia sufficiente per fondarvisi.

Noi contempliamo però due casi; l'uno si è quello della diffusione della vacca da latte in molte delle famiglie contadine per la loro migliore alimentazione; l'altra di un progresso relativo, se non di un completamento delle irrigazioni nella nostra pianura.

Il primo caso, come ognuno vede, è ancora un pio desiderio per l'agricoltura della pianura friulana. Non già, che non vi esistano nella maggior parte delle famiglie contadine, specialmente della pianura superiore, delle vacche che dànno del latte da potersi usufruire anche per l'alimentazione dei contadini; ma la maggior parte di quelle che vi esistono finora sono destinate a quell'allevamento di bestiami, che dànno una proficua esportazione della roba giovane dalla Provincia. Questo allevamento è ora di grande tornaconto per le famiglie contadine, specialmente per quelle che posseggono in proprio gli animali, e specialmente le vacche fattrici. In ognuna di queste famiglie concorrono all'utile allevamento tutti i suoi elementi; poichè, se il vecchio di casa attende alla stalla ed i ragazzi al pascolo, le donne vanno per i campi a raccoglierví le erbe, e di tutta questa cooperazione ne risulta qualche manzetto che apporta, relativamente, una bella somma alla famiglia contadina.

Noi crediamo però, che se i possidenti istruissero a dovere i loro affittuali ed in questo anche li guidassero, e se venissero istituendosi le Casse cooperative di prestiti nei nostri villaggi, ogni famiglia potrebbe arrivare a darsi la vacca da latte per la propria alimentazione, oltre alle altre destinate a mantenere gli allievi da portarsi sul mercato. In questo caso, per avere soprattutto il cacio, come in molti luoghi procurano di darselo anche col latte della pecora, si potrebbero fondare delle Latterie sociali anche in pianura.

Ma ora vogliamo considerare, e prima di tutto per la vasta zona irrigabile dalle acque del Ledra, quest'altro fatto, che le irrigazioni vadano grado grado progredendo in questa zona.

Naturalmente in questa zona, se non molti, ci saranno pure anche dei grandi possidenti, che oltre alla terra abbiano i mezzi per attuare delle vaste irrigazioni, fino a poter fondare delle cascine all'uso lombardo. Ma i minori possidenti, anche se arriveranno a tramutare una parte delle loro terre in prati irrigatorii, non ne avranno ancora abbastanza da poter fondare delle grandi cascine, per operare il caseificio tutto da sè nelle maggiori proporzioni per ricavarne tutto l'utile.

Ora, se progredendo a poco a poco queste irrigazioni, in modo che sieno molte le famiglie di piccoli possidenti, che oltre al vantaggio dell'allevamento, vogliano darsi quello del caseificio, mantenendo parecchie vacche da latte propriamente dette, queste potranno nei singoli villaggi o cedere il loro latte alle maggiori cascine, o fare delle Latterie sociali fra di loro.

Anzi stimiamo, che le prime, che si potessero di tal modo fondare servirebbero, coll'utile che procaccierebbero, d'incitamento a molti per accelerare la riduzione dei terreni, onde farsi una stalla fornita anche di vacche da latte. E ciò tanto più, se basandosi sugli utili ricavati da alcuni, si facessero delle istruzioni popolari per illuminare anche gli altri circa ai loro interessi, e se si fondassero molte di quelle Casse cooperative di prestiti, che fornissero i mezzi anche ai piccoli possidenti di fare delle riduzioni di terreni e di allargare e popolare le loro stalle.

Anche delle opportune conferenze locali, fatte fare sia dal Consorzio del Ledra, sia dalla Associazione agraria e dai Comizii agrarii, o da altri che sia, gioverebbero a questa trasformazione, e se anche tutta la stampa si occupasse di diffondere idee e fatti in proposito.

Questa trasformazione poi non si limiterebbe alla sola vasta zona irrigabile colle acque del Ledra, chè saprebbero presto approfittarne anche la zona delle sorgive, che avrebbe l'acqua addatta alle marcite. Poi si farebbero presto per la stessa ragione tante altre derivazioni delle acque montane; le quali poi avrebbero anche delle torbide restauranti della fertilità da depositare.

Noi partiamo dall'idea pratica, che comunque s'inizii nelle nostre campagne una associazione spontanea, di qualunque genere essa sia, questa può produrne delle altre. E così accade in fatto e colle Latterie sociali e colle Casse cooperative di prestito, e coi Forni sociali, e colle monte taurine sociali, e potrebbe avvenire per molte altre cose ancora.

Quando noi potremo far penetrare lo spirito d'associazione nelle nostre campagne, per tutte le cose di comune utilità, avremo fatto un grande progresso economico e sociale nel nostro paese, avvezzando tutti a provvedere ai proprii interessi da sè medesimi e giovandosi reciprocamente.

Ognuno dei nostri villaggi è essenzialmente fatto per la *cooperazione*, perchè tutti vi hanno bisogno dell'aiuto altrui, e possono anche aiutare gli altri. Fondate che sieno alcune di queste associazioni, le altre sorgeranno come frutto naturale di questa pianta, e tutte assieme gioveranno assai alla educazione civile e sociale delle nostre popolazioni.

V.

Un innesto, che ci sembra possibile e benefico, a nostro credere, sarebbe quello di cui abbiamo parlato altra volta e del quale ci diede già notizia il dott. Centazzo, che sta a capo della *Latteria sociale di Maniago*.

Tale innesto è quello della piccola Cassa di risparmio e di prestiti sulla Latteria sociale, come si fece molto bene in quel paese.

Le Latterie sociali sono una parte di quella trasformazione agraria, che adesso da tutti viene considerata come una necessità per l'industria della terra. Difatti le Latterie sociali, oltrechè tolgono l'individualismo impotente, danno al latte un valore molto maggiore colla perfezione dei prodotti di quello che potesse avere manipolandolo ciascuno isolatamente. Nè questo solo per il prodotto migliorato in sè stesso, ma anche perchè i prodotti cumulativi sono più facilmente commerciabili, non soltanto sui mercati vicini, ma anche sui lontani, e specialmente su quelli dei maggiori centri di consumo.

Una volta che questi vantaggi sono riconosciuti da molti, da tutti i possessori di vacche da latte, essi sono naturalmente portati ad abbandonare coltivazioni che non fruttano nella stessa misura, e nella montagna specialmente quella delle granaglie, cui possono procacciarsi a miglior patto dalle più prossime zone granifere, o anche dalle provenienze estere.

Abbandonate queste coltivazioni lassù meno che altrove rimunerative, ne viene di conseguenza, che si cerchi di estendere e migliorare la coltivazione dei foraggi, di accrescere il numero delle vacche, di migliorarle di tal guisa, colla selezione, cogl' incrocii, colla buona tenuta ed alimentazione, che diventino ottime macchine da latte.

Questo si comprende oramai da tutti per l'utile riconosciuto; e si comprenderà ancora meglio, quando le esposizioni, i confronti dei prodotti, le istruzioni popolari e pratiche, gli esempi di chi fa meglio degli altri avranno posto le nostre zone montane e pedemontane sulla via di fare ogni genere di progresso in questo genere di industria.

Ma, naturalmente, per poter accelerare questa trasformazione migliorante, occorre anche di avere i mezzi, cui ordinariamente, massime i piccoli, non posseggono.

Ora niente di meglio, che gli associati delle Latterie sociali comprendano, che questi mezzi possono darseli a poco a poco con un risparmio, piccolo ma continuo, che possa tornare ad essi sotto forma di prestito a mite interesse, a patto di usarlo in tutte quelle migliorie e negli incrementi delle macchine da latte.

Se, dopo avere già ottenuto un vantaggio relativo, con un prezzo maggiore che torna per il latte fornito alle Latterie sociali, si può risparmiare un centesimo per litro sul nuovo valore del latte, la Cassa cooperativa di prestiti, sia pure in piccole proporzioni, è già fondata, e lo è per l'uso da farsi ad incremento della produzione.

A Maniago, come si disse, accumularono il primo anno non meno di 2000 lire, che continuando su questo piede per parecchi anni, p. e. per una dozzina, ed accumulando gl'interessi sulle 2000 lire annue dei risparmi del centesimo si avrebbe formato un capitale di prestiti abbastanza considerevole, il quale avrebbe già prodotto i suoi effetti, che sarebbero già accresciuti dall'uso dei prestiti, e che quindi verrebbero anch'essi colla maggior produzione graduale ad accrescere in qualche misura il capitale sociale.

Se qualcosa di simile, in una misura dove maggiore, dove minore, ma sempre in relazione ai prodotti delle Latterie, si venisse facendo in molte di esse, ecco che si avrebbe fatto un provvido innesto in una estensione abbastanza vasta, delle Casse di risparmio e di prestiti cooperative.

Nè questo sarebbe il vantaggio solo da potersi in tal guisa ottenere; chè una parte di questo capitale potrebbe essere erogato a provvedere alle migliori condizioni possibili anche i cereali di consumo per gli associati che potrebbero anche su questo lasciare una quota minima.

Con questo capitale sociale si potrebbero anche procacciare i migliori tori per darsi delle monte comuni migliorandi la razza lattifera.

Senza farsi su questo delle illusioni, e limitando pure tali vantaggi ad una minima cifra, essa sarebbe pur tale, che moltiplicata per il numero delle Latterie sociali offrirebbe in una serie di anni una somma rispettabile, e la trasformazione desiderata si verrebbe grado grado operando.

Si sa, che per ottenere tutto questo, bisogna avere alla testa delle nostre istituzioni persone non solo oneste ed intelligenti, ma che per tali qualità godano la fiducia generale nel rispettivo paese. Però non soltanto di queste se ne trovano; ma anche di quelle, che comprendono abbastanza bene, come questa specie di socialismo spontaneo e sano sia il miglior modo per antivenire i disordini, che ora in molti paesi si producono per la miseria dei molti. Noi ripetiamo qui quello che abbiamo detto altre volte, nel nostro giornale ed altrove, che il nostro villaggio è una associazione cooperativa naturale, perchè in esso non solo tutti si conoscono, ma hanno molto interesse a cooperare al bene comune.

V.

Grande irrigazione.

Fra i grandi progetti d'irrigazione che sono allo studio presso il ministero del commercio, va notato quello relativo ai serbatoi d'acqua nelle Puglie. La vasta pianura che si estende dalla contrada di Melfi in Basilicata al mare Adriatico per decine di migliaia di ettari, formando parte del Tavoliere di Puglia e parte della terra di Bari, feconda per natura e favorita dalla bontà del clima, è attristata da persistenti siccità, a temperare le quali potrebbero in parte giovare i laghi artificiali.

Si presenta a tal fine il fiume Ofanto che, scaturendo alle falde degli Appennini, nel declivio opposto a quello ove ha origine il Volturno, volgendo il suo corso ad Oriente, va a mettere foce nell'Adriatico presso Barletta, dopo aver percorso 166 chilometri.

Il bacino dell'Ofanto è di 25 mila ettari, e la sua portata massima è di 2310 metri, la media di 66.

Una valle che si presta alla formazione di un serbatoio, si trova nel Melfese tra l'Altella confluente dell'Ofanto, e il tronco del fiume, poco al di sopra del ponte Pietra dell'Olio sull'Ofanto stesso.

Questa vallata ha l'aspetto di un bel serbatoio naturale, in cui con una diga di ritegno alta metri 54, si può racchiudere un volume d'acqua di circa 200 milioni di metri cubi capaci d'irrigare più di 25,008 ettari di terra.

Ma elevando la diga di altri 7 od 8 metri, si raccoglierebbero altri 100 milioni di metri cubi per l'irrigazione di altri 15,000 ettari.

Le zone d'irrigazione si troverebbero fra il canale di condotta, il fiume e le sezioni *Le Cappe* e *Le Cappe dell'Adriatico*.

Un nuovo parafulmine.

È roba proprio di stagione ed anche alla portata di tutti.

Nel luglio dello scorso anno un fulmine causò un principio d'incendio nella chiesa di Belleville a Parigi, malgrado la presenza di tre parafulmini.

Questo accidente ha indotto l'ingeg. Grenet a presentare all'Accademia delle scienze di Parigi una nota sopra un nuovo parafulmine a lamina di rame senza asta, che sembra avere notevoli vantaggi sui parafulmini attuali, e che lo stesso Grenet ha stabilito sopra molte abitazioni con felice applicazione di una disposizione indicata nelle antiche massime di Gay-Lussac e che sembra sia passata inosservata.

Essa permette di proteggere in modo assoluto i fabbricati contro gli effetti del fulmine. — L'impiego di una lamina di rame rosso di 3 centimetri di larghezza e 2 millimetri di spessore, che percorre tutti i comignoli, sormontata all'occorrenza da piccole punte, egualmente in rame rosso, sopra le parti dominanti che si abbassano fino al suolo con una superficie di 1 metro quadrato, rappresentata da 15 metri di questa medesima lamina che si rilega sopra le canalizzazioni sotterranee di acqua o di gas, costituisce una protezione perfetta, leggerissima, durevole e che non costa più di 60 cent. al metro di superficie protetta, invece di 5 franchi come costa il sistema attualmente usato.

La frode. Ingannati ed ingannatori. Ecco la storia del mondo. I birbi vivono alle spalle degli onesti illudendo il volgo con mentite apparenze, e la credula umanità accetta l'offerta senza sindacato. *Vulgus vult decipi.* Tutti conoscono gli antichi depurativi creati 50 anni or sono, che erano a base di deutocloruro di mercurio (sublimato corrosivo), ed eran fatti appositamente per correggere la crasi del sangue attaccato da sifilide, e mai gli onesti autori pensarono di raccomandarli per le malattie erpetiche. Eppure vi è stato un *cotale* che con la più crassa malafede, approfittando del cognome suo e del titolo del suo specifico eguale a quello del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha procurato di fargli prima concorrenza col ribassare il prezzo, poi col copiare le sue istruzioni popolari, e ora col raccomandarlo anche per le malattie erpetiche, e coll'imitarne la forma della bottiglia. Senza entrare in maggiori e disgustosi dettagli, noi raccomandiamo soltanto al pubblico di star bene attenti e di rammentarsi che il vero depurativo del sangue, innocuo perchè non contiene mercurio nè alcool, è il più potente per combattere le malattie erpetiche a tale uopo fu creato, è lo sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che per la sua fabbricazione ha il più grande stabilimento chimico che vi sia in Roma, e che per la sua bontà e per il suo grande sviluppo fu l'unico depurativo premiato con medaglia all'Esposizione di Torino, 8° premio. — Si vende a lire 9 la bottiglia e lire 5 mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Napoli 14. Al ballo di Corte, 1000 furono gli intervenuti. La Regina aperse il ballo con una quadriglia con il duca d'Aosta. Le danze si protrassero fino alle quattro.

Madrid 15. I republicani di tutte le frazioni decisero di coalizzarsi contro il governo.

Londra 15. La Banca portò lo sconto al 2 1/2.

Canea 15. In seguito a dissensi coll'assemblea, il governatore diede le dimissioni. L'assemblea deliberò di telegrafare al Sultano, pregando che accetti le dimissioni.

Belgrado 15. Il Reichstag fu chiuso oggi.

Berlino 15. Il Ministero è composto: Garaschaninè presidente ed esteri, Marinovics interno, Vetrovic finanze, Petrovics guerra, Paolovics giustizia, Popovics culto e istruzione, Raiovics commercio, Protiçs lavori.

MERCATI DI UDINE

Sabato 16 maggio

Granaglie.

Grano turco	L.	9.75	11.—	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	9.—	9.60	—.—	»
Giallone com.	»	11.50	12.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	13.—	14.55	—.—	»

Furono vendute 110000 uova da lire 46 a 48 il mille, con tendenza a ribasso.

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	0.00	0.00	Al kilo
Galline	»	»	1.05	1.10	»
Pollastri	»	»	1.20	1.30	»
Uova		»	4.90	5.20	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità L. 4.60 5.00 0.00

Compreso il dazio

Carbone	I qualità	L.	—.—	—.—	0.00
	II »	»	8.00	10.—	0.00

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.45	—.50	-.—	Al kilo
Piselli	»	—.30	—.40	-.—	»

Burro.

Burro L. 1.55 1.65 Al kilo

Frutta.

Fragole	L.	1.25	-.—	-.—	Al kilo
Ciliege	»	-.45	-.50	-.—	»

Finalmente oggi si vede un mercato abbastanza animato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 maggio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	734.1	736.5	740.0
Umidità relativa	91	64	52
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	18.8	0.4	—
Vento (direzione	SE	NW	E
Vento (veloc. chil.	4	6	6
Termom. centig.	11.1	13.6	11.5

Temperatura (massima 15.0 (minima 9.7

Temperatura minima all'aperto 9.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 maggio

R. I. 1 gennaio 95.25 — R. I. 1 luglio 93.80
Londra 3 mesi 25.35 — Francese a vista 100.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 204.—	a 204.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 15 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	801.—
Londra	25.30	Banca T.	—.—
Francese	100.55	Credito It. Mob.	915.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.60 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 14 maggio

Inglese	99.— 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.— 3/4	Turco	—.—

BERLINO, 15 maggio

Mobiliare	476.00	Lombardo	232.50
Austriache	490.50	Italiane	94.60

Particolari.

VIENNA, 16 maggio

Rend. Aust. (carta) 82.25; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 107.70
Londra 124.64; Napoleoni 9.86 1/—

MILANO, 16 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 95.—, serali 94.95

PARIGI, 16 maggio

Chiusa Rendita Italiana 94.—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci